

CAVARZERE Scomparso Andrea Bedendi, 26enne. Indagano i Cc Sparisce da casa: è mistero

CAVARZERE - Lo hanno cercato anche ieri, anche il giorno di Natale. E le ricerche dei carabinieri di Cavarzere non si fermeranno neppure oggi. Perché sono in tanti a voler dare una risposta al mistero della sparizione del 26enne Andrea Bedendi, uscito di casa domenica 21 dicembre alle 15, dove non ha più fatto ritorno.

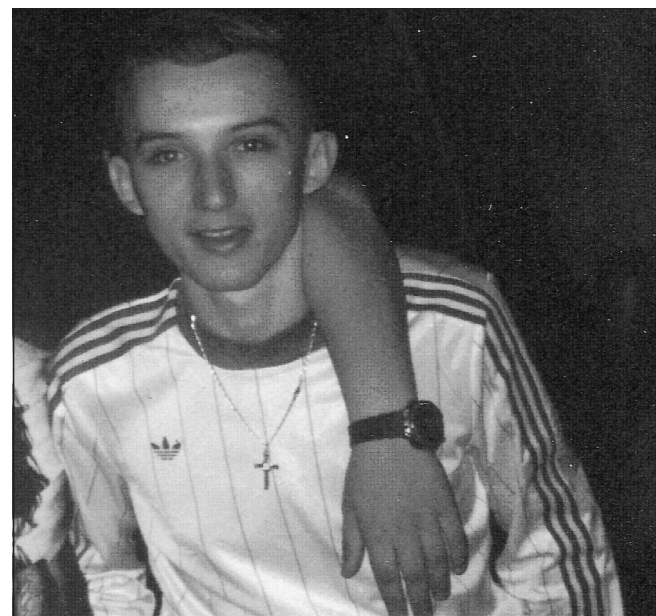
A indagare sul caso sono i militari della stazione del comune in provincia di Venezia dove il ragazzo vive. Secondo la descrizione fornita dai

■ Allontanato senza motivo: l'appello della famiglia

familiari, che dal 21 non hanno più sue notizie, il giovane è alto 1 metro e 70, ha i capelli castani, gli occhi castano chiaro ed è di corporatura magra.

Al momento della scomparsa, denunciata ai carabinieri dalla madre, Patrizia, Andrea portava un paio di jeans scuri, un maglione tinto avio e un cardigan in pelle con le maniche di lana e il collo in pelo tinta marrone.

L'appello della famiglia che sta circolando in varie provincie, Venezia e Rovigo comprese, è rivolto a tutti. "Se si hanno informazioni contattare la locale stazione dei carabinieri - si legge - o la mamma Patrizia al numero 0426-53467".



Andrea Bedendi, scomparso il 21 dicembre da Cavarzere

ADRIA Cabaret, trenino di Natale e prodotti tipici, ma l'affluenza è stata al di sotto delle attese

Notte magica: i brividi sono di freddo

L'organizzazione ha funzionato a dovere, il clima rigido ha però rovinato la festa

Luigi Franzoso

Adria - È stata una Notte Magica sotto le aspettative quella di quest'anno, ma la scarsa affluenza non è di certo da imputare alla macchina organizzativa - che anche quest'anno ha svolto il proprio dovere - ma a delle condizioni climatiche ostili e avverse. Infatti il gran freddo e la fitta nebbia hanno fatto calare sensibilmente l'afflusso delle persone nell'animato e addobbato centro di Adria, tanto che qualche negoziante già alle 22.45, in anticipo quindi di un'ora e un quarto sulla chiusura prevista, aveva spento le proprie luci e abbassato le proprie serrande per andarsene anzitempo a casa al caldo. Di gente comunque ce n'era, solo che a differenza delle edizioni precedenti e anche dei venerdì d'estate ha preferito trovare rifugio nei bar e in qualunque altro posto caldo aperto quella sera e perciò, il giro si limitava a pochi passi in mezzo ad



una "simpaticissima" nebbia che si impregnava fino alle ossa per poi sparire in qualche locale. E così, dopo l'inaugurazione col taglio del nastro a cui ha partecipato tutto il consiglio comunale (o meglio, i pochi presenti) sospeso appositamente per partecipare alla cerimonia, tutto s'è svolto secondo programma con lo spettacolo di cabaret in galleria Braghin, il trenino di Natale che si snodava per le vie del centro, la degusta-



zione di prodotti locali in piazzetta S. Nicola e l'esposizione della macchina del team nostrano che ha corso la 24 ore di Teleshon

dieci giorni fa. Appuntamento dunque all'anno prossimo, confidando in un clima natalizio più mite o più caratteristico.



C'è chi taglia il nastro e chi taglia la corda Visto il freddo solo pochi temerari hanno resistito fino alla fine della serata

ADRIA Scenografie ridotte all'osso, la musica protagonista al Comunale

Un successo per la Traviata "nuda"

ADRIA - Lunedì scorso il Comunale di Adria ha ospitato un brindisi speciale, quello della celebre aria *Libiamo ne' lieti calici*. E' infatti andata in scena *La Traviata* di Giuseppe Verdi. Una rappresentazione volutamente scarna, con pochi elementi scenografici sul palco e vestiti poco elaborati. E sullo sfondo un telo nero.

Lo spettacolo, organizzato da Mibac

dipartimento generale per lo spettacolo dal vivo e lo sport, la Regione e il Comune di Adria in collaborazione con i Teatri lirici veneti, ha concluso l'anno 2008 del Comunale di Adria per quanto riguarda la programmazione del progetto *Adria, Palcoscenico di Emozioni*.

Per quanto riguarda i personaggi e interpreti, Violetta Valéry era Natalia Roman, mentre Orfeo Zanetti ha dato voce ad Alfredo Germont. Giorgio Germont era Alfio Grasso, Gastone, Visconte de Letoriès è stato invece interpretato da Dario Magnabosco, Flora Bervoix da Katarina Nikolic, il Barone Douphol da Donato Di Gioia, il Marchese D'Obigny da Antonio Marani, il Dottor Grenvil da Luca Gallo, Annina (cameriera di Violetta) da Olga Scalone, Giu-

seppe (servo di Violetta) da Dario Magnabosco, infine il domestico di Flora e commissionario è stato interpretato da Paolo Bergho. Maestro concertatore e direttore Stefano Romani alla cui bacchetta ha obbedito l'Orchestra Filarmonia Veneta. Maestro del Coro Lirico Veneto era invece Stefano Colò.

Il melodramma si è sviluppato nei consueti tre atti su libretto di Francesco Maria Piave.

Un'opera che nel tempo non ha mai smesso di appassionare e che conserva tutto il suo fascino anche nella versione in forma di concerto, grazie alla modernità della partitura e all'intensità psicologica dei personaggi, che cantando intrecciano tra di loro e con l'orchestra sottili e raffinate trame di sentimenti, dolori e passioni che arrivano dritti al cuore di chi ascolta, anche con scene e costumi ridotti al minimo. Una soluzione che, forse, permette di apprezzare ancor più l'opera in tutta la sua potenza.

A. B.

Amami al-freddo

Un momento della rappresentazione dell'opera verdiana "La Traviata" andata in scena lunedì al Comunale

